

Ultime ore di campagna elettorale in America

# Il duello propagandistico Nixon - Kennedy raddoppia di violenza alla vigilia del voto

## Martedì 65 milioni di elettori andranno alle urne dall'Alaska alle Hawaii - Un grande comizio di Kennedy e una fredda parata ufficiale di Eisenhower - La lotta per conquistare la fiducia degli ultimi incerti

(Dal nostro inviato speciale)

NEW YORK, 5. — Fra due giorni la gigantesca macchina scatterà e circa 65 milioni di americani voteranno, in 50 Stati dai gelidi confini dell'Alaska alle eterne primavere tropicali della Hawaï. Qui a New York, nel grigiore del novembre, le ultime ore pre-elettorali stanno accendendo gli ultimi fuochi di entusiasmo politico e feristico. Le cortine di vetro e alluminio dei grattacieli che verticalmente dividono la città, sono avvolte di nebbia che diventa rossastra, la sera, infocata dai miliardi di lampadine elettriche che avvampano il cielo notturno. Fra le lampadine, milioni di ritratti di Kennedy e Nixon occhieggiano dappertutto, in tutte le misure. Striscioni che ondano in Times Square, o, ogni ventiquattro ore, si sostituiscono, tra milioni e mezzo di persone, gridando Kennedy o Nixon; i ritratti dei due «candidati» si trovano sui vetri dei tassi, in autobus, nel buio budello della sterminata rete della metropolitana, dentro le vetrine dei gioiellieri e dei magazzini «Wollworth» sulle coperture di circa 800 periodici illustrati, sui banchi della Coca-Cola; rotondi, rettangolari, a striscia, a stella, a francobollo, i due volti campeggiano sugli occhietti, sul nodo della sciarpa o su, di milioni di pastanti sulla 42esima strada, in Broadway alta e in Broadway bassa.



NEW YORK — Le ultime battute della campagna elettorale negli Stati Uniti. Nella foto: da sinistra Kennedy mentre parla al campo di atletica della scuola superiore di Norfolk, al centro, Eisenhower che risponde al saluto della folla dopo il suo discorso a Cleveland, a destra, Nixon durante il suo comizio a Fort Worth.

ro: di qui il senso di irizzazione che da il vedere, finalmente, cinquecentomila americani tutti insieme, come in qualsiasi altro paese cirile del mondo, dall'Italia alla Russia, all'India. Era chiaro, osservando queste migliaia di «americani salii» piazzati in mezzo a New York, con cartelli e bandiere che essi erano felicissimi, una volta tanto, di farsi un po' di compagnia. Quello del Garment Center è stato il più grosso comizio di tutta la campagna, una prova di forza non indifferente del partito democratico a New York, una parata rumorosa e attenta di centinaia di migliaia di lavoratori, operai tessili, conciatori, commessi di negozio, bianchi, negri, portoricani, italiani. Sono arrivati sul posto mescolati a sterminati cortei di automobilisti, uscendo a fiumi dalle imboccature della sottorranca, calando in torrenti sui marciapiedi da tutte le parti. Per chilometri intorno al palco migliaia di cartelli invocanti «diritti civili» per i negri, «pensioni per i vecchi», «scuole per i bambini», «medicina per tutti», si agitavano sopra le teste per farsi vedere. Kennedy, sul palco, aveva una faccia ancora più da bambino precocemente, ma la gente lo applaudiva a uragano appena nominava Roosevelt. We want Jack gridavano centinaia di migliaia di persone. E quando il «Senatore» ha cominciato a parlare, in mezzo a un turbinoso colorato di bandierine rosse e azzurre, nelle strade del Garment Center si è levato un vero boato, impressionante. Era davvero una folla singolare, vivace, unita, per una commossa all'italiana. Era lo specchio più interessante di una civiltà di masse immense, con città di proporzioni mostruose che contengono undici milioni di persone alla volta e tutte di nazionalità differente: polacchi, tedeschi, italiani, negri, portoricani, e perfino americani.

re, sembravano masebre cristallizzate nel rigore di un cerimoniale che, per quanto gioì, resta pur sempre protocollosa. Si a Garment Center, l'America operaia e intellettuale che tutti possiamo capire, e anche che amare, nella sua amata si era ridotta assunta, perplessa, confusamente desiderosa di «nuova» e di un «domani», guardando con un senso di disagio, quindi di vergogna, per tanta pochezza e ricchezza impigrita così assurdamente nelle

La corteo repubblicano piazza di polizia e di Borsa lontano un miglio e un operaio che segue Kennedy ti più stupore, un operaio che batte le mani a Nixon ti spaventa. Uno è che se ne vedeva pochi, attorno alla «parade»; il c'era invece tutta l'altra America», quella della coreografia ufficiale di «Lillo», del piccolo e grande business, attorno ai suoi «eroi» affluenti. Oltre al Feroce di tutti, il Presidente c'erano Rockefeller, Cabot-Lodge, Nixon, e decine e decine di altri «benefattori», nuovi eroi di quel detestabile tipo di «americano medio» che qui è il surrogato di quel tipo di piccolo borghese europeo che, davanti alla crisi vede come unica soluzione quella «forte»; magari fino al fascismo, pur di non vedere un milimetro della sua altissima della schiuma conformista dell'ordine», del «Patria, famiglia e chiesa» simboleggiato eternamente dai Potenti, re, generali o miliardari che siano.

no Poiché quindi nessuno dei due partiti accetti di non avere la sua «colta pronta per domare un qualsiasi fastidio dell'altro partito», il risultato è che spesso l'elettore resta «incerto» o si affida alla «impressione» che gli farà la faccia del candidato alla televisione. Fermo restando che l'annua differenziazione percepibile nelle due campagne è che quella «democratica» promette di «cambiare» le cose che non vanno e quella repubblicana promette di «migliorare» la lettera del materiale di massa; è dunque pochissima illuminante e l'assenza di un vero urto ideologico si che, l'America media, riera agitata dell'incertezza, può essere «certa» al partito democratico e raturare tranquillamente per Nixon e viceversa.

unico in Italia...

...con garanzia di invecchiamento naturale superiore ai 7 anni sotto il controllo permanente dello Stato \* in tini di rovere di Slavonia

ORO PILLA BRANDY

PILLA distillerie

### Galoppata finale

Così, un giorno dopo l'altro, la campagna elettorale che aveva marciato per mesi in punta di piedi, si è scatenata nella galoppata finale. E siamo finalmente arrivati a poter vedere sul serio, cos'è una «ossessione di massa», lo spettacolo della mitologica propaganda americana giunta al massimo punto di balzo.

Milioni di uomini, ma si tratta solo di propaganda. Queste elezioni hanno il pregio anche di fare vedere, da vicino, la celebrata «folla solitaria» americana rompicapo di tutti i manuali di sociologia che si rispettino. Una parte di questa «folla solitaria» l'abbiamo veduta nei giorni scorsi radunata a New York, nel corso di uno dei più giganteschi comizi mai tenuti in America, dalla epoca di Roosevelt. Era un «meeting» democratico di circa 500 mila persone, nel Garment Center, un gruppo di strade del centro di New York, dove lavorano centinaia di migliaia di operai tessili, quelli che in pratica costano l'80 per cento degli americani. A guardarli e a sentirsi in mezzo a queste centinaia di migliaia di americani, si capisce che in questo paese la mancanza reale di una vita politica quotidiana è l'ostacolo maggiore per far superare alla folla quel suo atroce complesso di essere una sterminata corteo di uomini soli. Avere istillato nella coscienza dell'uomo medio americano la grida persuasiva che la felicità è nello starene chiusi nella propria «privata» è stato in un secolo, è stato un capolavoro di strategia sociologica antipopolare. Di qui, il senso di solitudine che amareggia la vita privata di ogni americano ve-

### Caccia all'uomo a Chicago

CHICAGO — Una drammatica corsa nelle vie della città ha avuto luogo tra un'auto, che seguiva a tutta velocità l'automobile del senatore John Kennedy, dopo un comizio, e la polizia. Raggiunta l'auto, i poliziotti impegnano una feroce lotta con l'auto e una volta immobilizzata gli seppellirono in una tasca una grossa pistola carica e pronta all'uso. Nella telefoto, un poliziotto tiene fermo a terra il male intenzionato, che è risultato chiamarsi James Cruz Alexandre, dopo averlo immobilizzato con una mossa di «judo».

### Inseguiva Kennedy armato di pistola



CHICAGO — Una drammatica corsa nelle vie della città ha avuto luogo tra un'auto, che seguiva a tutta velocità l'automobile del senatore John Kennedy, dopo un comizio, e la polizia. Raggiunta l'auto, i poliziotti impegnano una feroce lotta con l'auto e una volta immobilizzata gli seppellirono in una tasca una grossa pistola carica e pronta all'uso. Nella telefoto, un poliziotto tiene fermo a terra il male intenzionato, che è risultato chiamarsi James Cruz Alexandre, dopo averlo immobilizzato con una mossa di «judo».

### Capriole e «punti morti»

Le capriole cui i «candidati» ricorrono per superare quelli che i centri studi chiamano i «punti morti» sono incredibili. Se Kennedy è cattolico, dicono i volontari democratici, i protestanti dovranno rotolare per lui perché, proprio perché cattolico, egli avrà timore di compromettere i suoi principi e quindi fronderà le pretese del clero di Spellman.

Il «punto morto» di Nixon, la «inefficienza» dell'amministrazione repubblicana in materia di «comunicazione con l'Unione Sovietica», è superato (nei volubili) con una serie di ritorsioni alle amministrazioni democratiche precedenti, di Truman. E fin qui nulla di male. La capriola diventa invece incredibile quando l'elettore, viene invitato a votare proprio per quella amministrazione che egli ritiene «inefficiente» perché, in quanto accusata di essere stata inefficiente nel futuro non lo sarà più, fa sostenere, dicendo che i «punti morti» dei due candidati, sono volati a loro vantaggio, nella propaganda orale e scritta. Kennedy è «troppo ricco? Bene, è il meglio del ricco può beneficiare il povero? Nixon è troppo «opportunist» Bene, vuol dire che è turbo. E così via. Il bombardamento a tappeto di quel cinque-otto per cento di «incerti» che secondo i «Gallup» continuano a tenere in mano le sorti di tutta la campagna elettorale, procede così intensissimo nelle ultime ore, cercando di sfruttare ogni minimo appunto, ogni sfumatura. E gli «incerti», dicono i politici, tengono duro, non si sbattono, e fino all'ultimo lasceranno incerto anche il risultato. L'entrata in campo di Eisenhower, con i suoi discorsi pro-Nixon, è stata una operazione dell'ultimo minuto, i cui risultati sono imprevedibili, proprio perché diretta a quegli americani più incerti e smarriti sui anelli ascendente di Ike, il peso della Parola del Potere, può avere una influenza decisiva. Si vedrà l'8 novembre, comunque, quando gli uffici proporzionali di campo dirigeranno pochi e inutili, e, soli, chiusi nelle fantascientifiche cabine elettroniche di New York e Chicago lo nelle pesanti cabine di legno dell'Alaska e del Sud i milioni e milioni di componenti la grande e folla solitaria dell'America, si recheranno a votare.

### Sorto in Inghilterra un comitato per l'amnistia in Spagna

LONDRA, 5. — Il Parlamento ha approvato un disegno di legge per l'amnistia in Spagna. Il comitato per l'amnistia in Spagna è stato costituito per iniziativa del ministro degli Interni, James Callaghan. Il comitato ha l'obiettivo di facilitare il ritorno in patria dei combattenti spagnoli che si sono battuti per la libertà durante la guerra civile. Il disegno di legge prevede l'amnistia per i reati commessi durante la guerra civile, con alcune eccezioni per i crimini di guerra. Il comitato sarà presieduto dal ministro degli Interni e avrà il compito di studiare le modalità di attuazione della legge.

### I sovietici lo avevano condannato a venticinque anni di carcere

## Un ex criminale hitleriano al comando dei paracadutisti tedeschi giunti in Francia

PARIGI, 5. — Un ex ufficiale superiore della Wehrmacht hitleriana, condannato a venticinque anni di carcere per crimini di guerra da un tribunale militare sovietico, comanda i paracadutisti della Bundeswehr tedesca-occidentale che si sono installati in questi giorni a Mourmelon, in seguito ad accordi tra i due governi.

Il colonnello Gerhard Schirmer, tale è il nome dell'ufficiale, recava non senza fierezza sull'uniforme i nastri di numerose decorazioni naziste allorché ha ricevuto i giornalisti francesi al campo di Mourmelon. Anche il curriculum vitae distribuito alla stampa menziona come un titolo di merito i trascorsi del criminale e la sua prigionia nell'Unione Sovietica.

L'inviato dell'Humanité a Mourmelon, Bernard Chatel, descrive l'«ex» degli «opisti» tedeschi nei loro accanimenti francesi. Molti dei loro ufficiali, egli rileva tra l'altro, non sono nuovi della Francia, avendovi già soggiornato come membri delle forze d'occupazione naziste. Chatel è stato escluso, al pari all'inviato degli esponenti della Bundeswehr tedesca-occidentale, dalla conferenza stampa che il colonnello Schirmer ha tenuto dopo l'arrivo in tale occasione, l'alto ufficiale tedesco ha dichiarato che la Germania occidentale «conta di fare uso di basi francesi più largamente, in un prossimo avvenire». Interrogato circa lo spirito di rincomita tra i quadri della Bundeswehr, egli ha negato l'esistenza di «ogni dubbio» — ha aggiunto — il pericolo non è questo: è all'est.

Undicimila scienziati firmano l'appello di Pauling

NEW YORK, 5. — Il «Capital Times» di Madison, nel Wisconsin, informa che undici scienziati, tra i quali il premio Nobel per la chimica, il professor Linus Pauling, hanno firmato un appello per la pace. L'appello è indirizzato al presidente Eisenhower e al segretario di Stato Dean Rusk. Gli scienziati chiedono che il governo americano si impegni a non utilizzare le armi nucleari e a lavorare per la distensione internazionale. Pauling, che è anche un attivista per la pace, ha dichiarato che l'uso delle armi nucleari è un suicidio per l'umanità. L'appello è stato firmato da scienziati di varie nazionalità, tra cui anche alcuni francesi.

### Sorto in Inghilterra un comitato per l'amnistia in Spagna

LONDRA, 5. — Il Parlamento ha approvato un disegno di legge per l'amnistia in Spagna. Il comitato per l'amnistia in Spagna è stato costituito per iniziativa del ministro degli Interni, James Callaghan. Il comitato ha l'obiettivo di facilitare il ritorno in patria dei combattenti spagnoli che si sono battuti per la libertà durante la guerra civile. Il disegno di legge prevede l'amnistia per i reati commessi durante la guerra civile, con alcune eccezioni per i crimini di guerra. Il comitato sarà presieduto dal ministro degli Interni e avrà il compito di studiare le modalità di attuazione della legge.

creocere dei bimbi è molto più facile quando a guardia della loro salute avete messo una magnifica stufa

WARM MORNING

Costruita dalle Fonderie e Officine di Saronno S.p.A. - Via Legnano 6 - Milano.

WARM MORNING, la meravigliosa stufa americana a fuoco continuo, si carica una sola volta al giorno e diffonde un calore costante ed uniforme. La WARM MORNING può essere regolata in modo da mantenere la temperatura desiderata; si accende una volta soltanto per tutta la stagione e funziona con qualsiasi tipo di carbone. Le sue particolari caratteristiche brevettate permettono un'eccezionale economia di esercizio.

Una gamma di 17 modelli, da L. 20.000 in più, può soddisfare qualsiasi esigenza.

STUFE A CARBONE - A GAS - A METANO - A NAFTA - A KEROSENE

WARM MORNING

...fa dimenticare l'inverno

AGENZIA DI ROMA — VIA DEL CORSO, 8 — TELEFONO 671-774

gratis, una piccola radio per voi

Un piccolo ed efficiente apparecchio radio a cristallo potrete facilmente costruirvi col pacco di materiali donato che comprende tutti i pezzi relativi. Questo pacco viene mandato completamente gratis.

LA RADIOSCUOLA GRIMALDI, per convincere il maggior numero di persone ad imparare la Radio e la Televisione, offre questo regalo SUBITO a tutti coloro che si iscriveranno al corso di radio per corrispondenza.

Riempite, ritagliate e spedite immediatamente il tagliando qui sotto. Riceverete un bellissimo bollettino con tutte le spiegazioni.

La radio e la televisione offrono le più grandi prospettive per il vostro avvenire

RADIOSCUOLA GRIMALDI - PIAZZALE LIBIA 5-U - MILANO

COGNOME \_\_\_\_\_ NOVE \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ CITTÀ \_\_\_\_\_

PROVINCIA \_\_\_\_\_ INVIA'EMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO

— BOLLETTINO 01 (corso radio per corrispondenza)

— BOLLETTINO TLV (corso televisione per corrispondenza)

(FARE UNA CROCCETTA NEL QUADRATINO DESIDERATO) 65/5 86

AVVISI ECONOMICI

MACCHINA MAGLIERIA

STENODATTILOGRAFIA

CENTRO STENO-DATTILO-

GRATICO via Bufalo 120 (San-

50 abbonamento - Via S-

Cosmato, 10

Votando PCI si vota DUE VOLTE contro la DC

ORASIV